

VERONA E IL VIRUS L'onda dei tamponi mette in crisi i medici. «Pazienti aggressivi». L'Ulss cerca tra i sanitari in pensione

Covid, servono volontari

Proposta da Regioni e Zaia: non contare gli asintomatici. Vaccini triplicati tra gli over 50

Verona fa i conti con 4mila dei tamponi diventa insostenibile. «Siamo sfiniti», avver-

tono i medici, «i pazienti sono più aggressivi». Appello dell'Ulss per reclutare sanita-

ri in pensione. Le Regioni propongono di esentare dall'obbligo del test gli asintomatici. pag.2,3,10,11 e 13

CAOS TAMPONI L'Ulss 9, il carico di lavoro di fronte alle richieste di esami e l'incertezza tra gli assistiti

«Noi medici siamo sfiniti cerchiamo volontari»

Gli operatori: «Inquieta l'aggressività dei pazienti

E ci sono altre malattie da curare, non solo il Covid»

Girardi: «Alcune procedure saranno informatizzate»

Paolo Mozzo

paolo.mozzo@larena.it

●● Il carico sulla corda è al limite della rottura. «Resistiamo, a malapena. Siamo, letteralmente, sfiniti», afferma Franco Bertaso, per il Sindacato autonomo Medici italiani. Telefonate a centinaia dai pazienti «in preda ai dubbi, sette giorni su sette, ormai. E con un'aggressività mai vista prima». Il caos intorno ai tamponi manda in fibrillazione gli ambulatori. «Faccio appello ai pensionati, a chi possa mettersi a disposizione per effettuare gli esami. I nostri sindaci stanno lavorando con noi, cerchiamo volontari», ammette Pietro Girardi, direttore generale dell'Ulss 9 Scaligera.

Sotto pressione La situazione è critica, confermano uno dopo l'altro, con accenti simili, i colleghi rappresentanti dei sindacati medici Pierluigi

Godino (Smi), Giulio Rigon (Fmmg). Franca Mirandola (Fismu) chiarisce: «Non siamo solo dottori per il Covid, esistono anche altre patologie. E facciamo i conti con una parte burocratica che dovrebbe essere, perlomeno, snellita».

Numeri Girardi propone un conteggio, a partire dai 25-30mila tamponi effettuati quotidianamente, con una scoperta di «positivi» altalenante, 3.200 - 3.500 casi. «Facendo una stima prudente dei possibili contatti», ammette, «si arriva ad una platea di 32mila persone, una mole di lavoro enorme». «E che richiede a questo punto», aggiunge, «la massima informatizzazione nel trattamento dei dati, fronte su cui la Regione sta lavorando». La prospettiva, secondo il direttore dell'Ulss 9, sta «nella segnalazione diretta della propria sintomatologia all'U-

nità sanitaria. Limitando così il numero dei tamponi allo stretto necessario». Il beneficio in termini di «liberazioni» dalla quarantena sarebbe evidente. Altrettanto problematico, per il pubblico meno avvezzo all'informatica (e alla probabile necessità di avere uno Spid, l'identità elettronica, ndr) potrebbe però risultare l'accesso alle piattaforme digitali.

Ricoveri L'incidenza dei casi di positività al Covid cambia anche secondo la geografia. Intorno a quota 2.700 nel Distretto numero 4, ai confini con Trentino e Lombardia, circa 400 in meno nel resto della provincia veronese. «Evidente», osserva Girardi, «come il fronte più critico, anche per gli ovvi scambi quotidiani, resti quello ad Ovest». Nelle strutture dell'Ulss 9 sono ricoverate 234 persone, altre 130 sono in carico all'Azienda ospedaliera. E risulta-

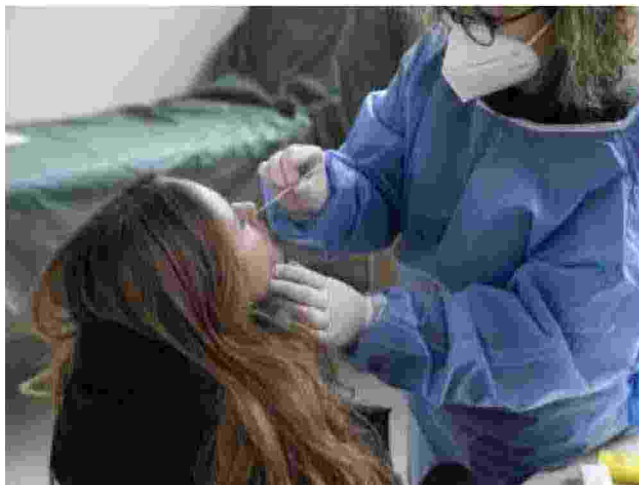
no 38 i pazienti in terapia intensiva, dei quali 27 non vaccinati, due con una sola dose ricevuta ed altrettanti, invece, già alla terza somministrazione. Le aree non critiche contano 144 pazienti senza profilassi e 116 con il solo «ciclo primario» delle due iniezioni. «La fascia d'età prevalente, per ora, è quella tra i 20 e i 29 anni, con una visibile tendenza prossima verso i più giovani», spiega Girardi. «Poi è prevedibile un ritorno verso classi d'età oltre i 40 - 50 anni».

Criticità Rimane aperto il fronte scolastico. «Un aggiornamento sulle procedure lo avremo a breve, dopo una valutazione d'intesa con la Regione», spiega Viviana Coffele, direttore del Distretto 4 Ovest veronese. Intanto l'Ulss 9 Scaligera ha già indetto una gara, conferma Girardi, «per nuove forniture di tamponi». Complicano le cose ma ancora servono. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Test rapidi Coda di persone in attesa in un centro tamponi



Tamponi Un operatore esegue il test su una paziente

Questa sera su Telearena

Potrà il Covid far parte delle nostre vite come l'influenza, diventando endemico? E se sì, quanto ci vorrà?

Il dilagare della variante Omicron, l'aumento dei contagi e dei ricoveri specie tra i non vaccinati sembrano allontanare quello che è un desiderio di tutti: il ritorno alla normalità.

Se ne occuperà la trasmissione «Diretta Verona», in onda questa sera alle 21,15 su Telearena e sul sito del nostro giornale. Ospiti in studio e in collegamento: Claudio Micheletto, primario di Pneumologia dell'Aou, Antonia Ricci, direttore generale dell'istituto Zooprofilattico delle Venezie, Giorgio Piacentini, direttore di



Claudio Micheletto

Pediatria dell'Aou, Sara Agostini, preside del Liceo Copernico Pasoli, il biostatistico Massimo Guerriero e la collega del giornale L'Arena Camilla Ferro. La trasmissione sarà condotta da Mario Puliero.